

INNOVAZIONE » PREMIATA L'ALLEANZA TRA ATENEI

“Industria 4.0”, un hub trova casa al Vega

Il Parco di Marghera sede iniziale del piano: capofila l'Università di Padova, Ca' Foscari primo centro di insediamento

» Il rettore Bugliesi: «L'obiettivo è creare un ecosistema di imprese, attori dell'innovazione, investitori, ricercatori e studenti che alimenti il rilancio industriale»

di Matteo Marian

Piena sintonia «come punto di forza della candidatura veneta». Che vede l'Università di Padova capofila del progetto e Ca' Foscari, di fatto, eletta a primo centro di insediamento delle attività visto che il piano Venice Innovation Hub individua il Parco Vega di Marghera come location iniziale. Il giorno dopo la presentazione del piano Industria 4.0, i rettori del Bo e di Ca' Foscari delinea- no la tabella di marcia che porterà l'alleanza tra gli atenei veneti (Ca' Foscari, Iuav, Università di Verona e Padova) a «giocare la carta del coraggio» usando le parole del premier Renzi. Ovvero a guidare le imprese nella quarta rivoluzione industriale, quella che dovrebbe ridare slancio competitivo alla manifattura nordestina.

I rettori. «Non una fuga in solitaria ma la capacità di mettere in rete le competenze» puntualizza Rosario Rizzuto, rettore del Bo. «È stata data prova di grande coesione e riconosciuta una leadership in questo campo di Padova. Il politecnico del Veneto esiste già ed è l'Università di Padova».

«Il progetto individua il Parco Vega come primo centro di

insediamento delle attività per estendersi in fase successiva ad altri poli» gli fa eco Michele Bugliesi, rettore di Ca' Foscari. «L'obiettivo è creare un ecosistema di imprese, attori dell'innovazione, investitori, ricercatori e studenti che alimenti e guidi i processi di innovazione e di rilancio del sistema industriale».

Tabella di marcia. In tempi brevi i quattro rettori «si troveranno per definire le questioni operative» evidenzia Fabrizio Dughiero, prorettore del Bo con delega al trasferimento tecnologico.

«Il governo vuole partire in tempi rapidi e noi dobbiamo farci trovare pronti. Si ragionerà anche sulla necessità o meno di dare una forma giuridica a questa alleanza. Molto dipenderà anche dalle richieste del governo. Il confronto sarà poi allargato anche al mondo delle imprese, attraverso le loro rappresentanze, e agli attori istituzionali». Quanto all'importanza dello spettro “esclusione” per arrivare all'alleanza, Dughiero aggiunge: «Dal punto di vista della progettualità eravamo pronti, forse a livello locale è stato recepito con un po' di ritardo il fatto che senza un coordinamento si rischiava di restare ai margini». Si tratta ora di capire, quindi, se si renderà necessario dare una forma giuridica all'alleanza anche alle luce di come sarà strutturato il bando attraverso il quale il governo finanzia i “centri di competenza”.

Gli spazi. Il Venice Innovation

Hub andrà a occupare una superficie complessiva di circa 12 mila metri quadrati all'interno del Vega. È in corso uno studio coordinato dallo Iuav per valorizzare l'ambito urbanistico e il complesso immobiliare del Vega. Lo studio prevede di destinare al Venice Innovation Hub la Torre Hammon, l'edificio Pegaso e il padiglione Antares.

All'interno della Torre dovrebbero trovare spazio gli uffici di trasferimento della conoscenza delle quattro università, al Pegaso le postazioni dei reparti di ricerca e sviluppo delle imprese mentre l'Antares (un open space di circa 1.100 metri quadrati) sarà riadattato per ospitare le linee sperimentali di produzione.

Padova e la Fiera. Sia Rizzuto sia Dughiero tornano però sulla scelta del Vega. «Era necessario individuare uno spazio fisico immediatamente disponibile, ma non sarà l'unico spazio interessato dal progetto», spiega Dughiero. «Il Vega non è il competence center, non bisogna confondere il contenitore con i contenuti. La Fiera, nelle nostre intenzioni, sarà uno spazio importantissimo nell'ambito del piano: abbiamo già iniziato a ragionare sulla progettualità con i nuovi gestori».

«Siamo assolutamente determinati a portare le nostre competenze in Fiera per creare lì un hub dell'innovazione» conclude Rizzuto «con spazi per il confronto imprese-ricerca e laboratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un'immagine del Vega, che sarà il primo hub di "Industria 4.0". A destra l'ingresso del parco tecnologico